

SETTIMANALE N°29 - 21 LUGLIO 2024 - ANNO XCIV

# FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI

La presidente di Banca Etica  
«BASTA INVESTIMENTI  
SULLE ARMI»



## DAL LEGNO DEI BARCONI NOTE DI SPERANZA

Al concerto diretto a Lampedusa da **Riccardo Muti** con strumenti realizzati dai **detenuti di Opera** con i relitti degli scafi dei **migranti morti nel Mediterraneo**

l'acqua è salita ho ripreso a nuotare. Due giorni dopo ho fatto tre chilometri in vasca»

**“Invidia” la palla ai giocatori?**

«No, non potrei, li ammiro come atleti, sono più alti, più veloci, più forti, giocano una pallanuoto che neanche sognavo».

**Ha detto: «Rudic dava sicurezza», il ct è una coperta di Linus?**

«No, ma un giocatore deve sentire che l'allenatore ha la situazione sotto controllo. Oggi, soprattutto dopo il Covid, conta di più il rapporto interpersonale».

**Cos'ha imparato dalla pallanuoto?**

«Che nella vita bisogna saper scegliere, prendere decisioni, ho cercato di trasmetterlo ai figli».

**Ha vissuto Atene 2004 allenando la Grecia in casa, c'è differenza?**

«Emotivamente con l'Italia è un'altra cosa. Ma in quegli anni la professionalità ha fatto di me un greco: devi acchiappare i giocatori, guardarli negli occhi, parlare al cuore, se sei distaccato non puoi».

**L'oro mondiale ha lo stesso colore dall'acqua o dal bordo?**

«In acqua è più bello, è la realizzazione del sogno che avevi da bambino, voglio che se lo godano i ragazzi. La mia soddisfazione è portare loro al massimo livello».

**È vero che legge il Vangelo?**

«Sì, per anni ho partecipato a un gruppo di lettura. Ora ogni tanto apro e leggo, mi ha reso Gesù l'amico che ne sa di più e ti spiega bene. Mi chiedo: come hanno fatto in 12 ad arrivare così lontano? È una cosa che mi riempie il cuore».

**Ha detto: «Un allenatore deve formare atleti al servizio di un Paese migliore». In che senso?**

«Se fai crescere un atleta formandolo a 360°: etica, tecnica, socializzazione, rispetto delle regole e degli altri, cultura del lavoro; se arriva al top con questi valori, non è forse un cittadino migliore?». ■



Henri Didon (1840-1900), rettore del Collegio Albert Le Grand dal 1890. Sotto, il motto olimpico al velodromo dei Giochi di Mosca 1980.

STORIA DI **HENRI DIDON**, FRATE AMICO DI DE COUBERTIN

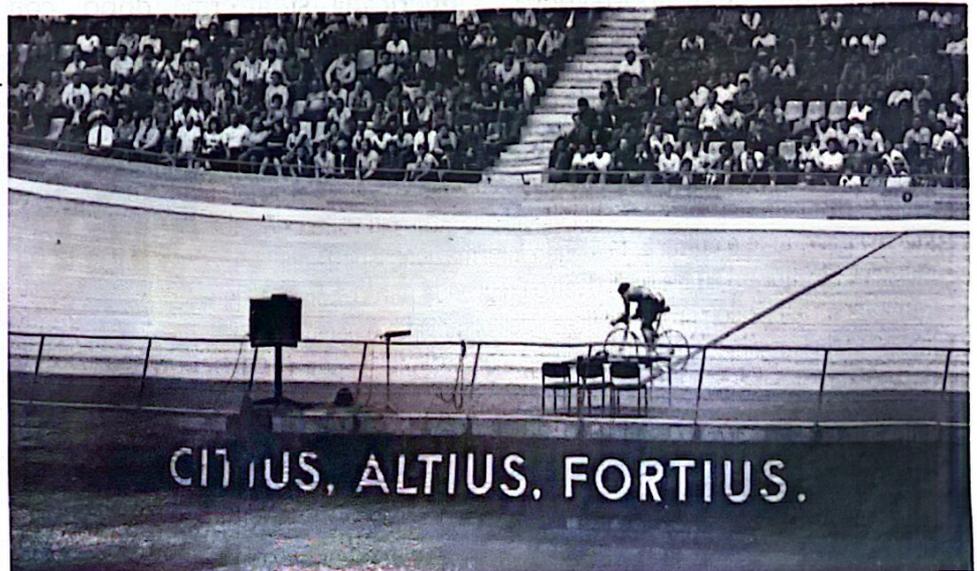
## E IL DOMENICANO CONIÒ IL MOTTO OLIMPICO

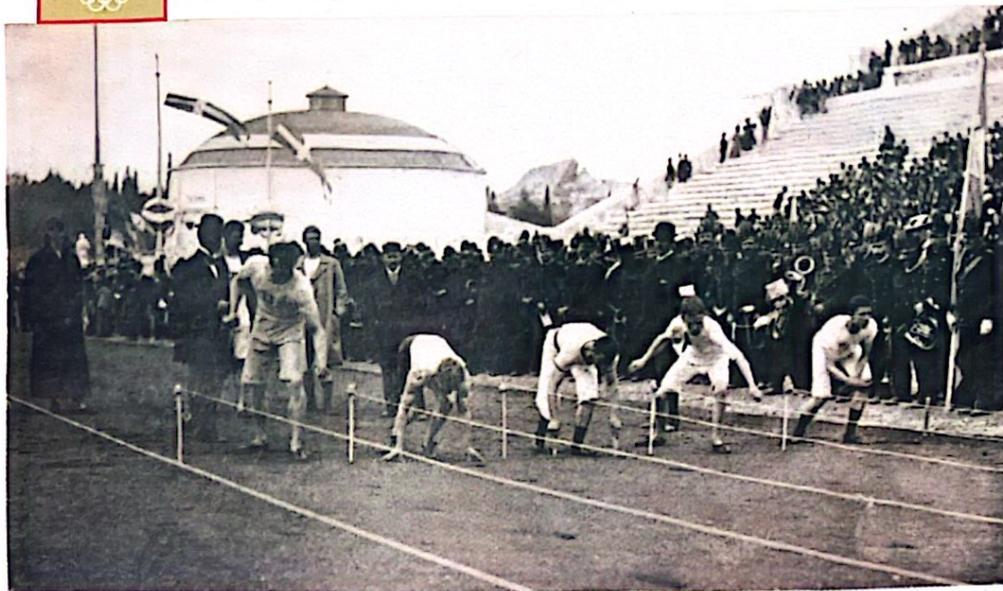
Educatore, predicatore, visionario, andò ad Atene 1896, *Citius, altius, fortius* è nato nella sua scuola

**N**ero su bianco nella carta olimpica dal 1949, il motto latino *Citius, altius, fortius*, (più veloce, più in alto, più forte) era nato ancor prima di Atene 1896, prima Olimpiade dell'era moderna, prima Olimpiade dell'era moderna, ma a coniarlo non è stato il fondatore dell'olimpismo, il barone Pierre de Coubertin, ma Henri Didon, frate, educatore, cui il Museo olimpico di Losanna dedica uno spazio

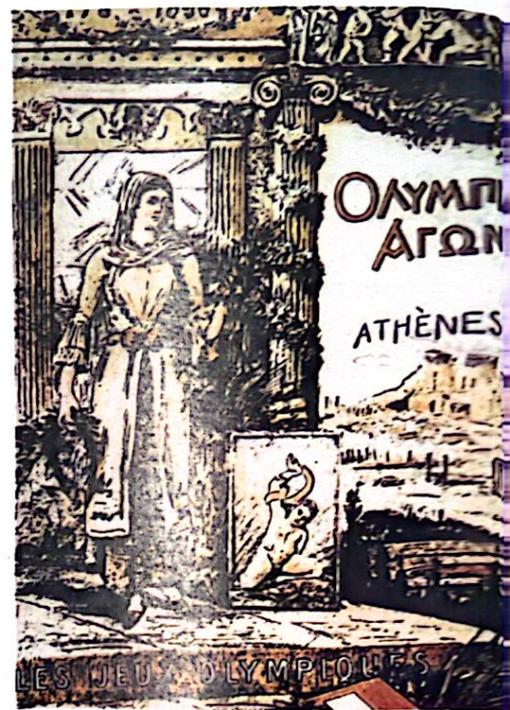
significativo. Mandato nel 1890 a risollevarne una scuola in decadenza, l'Albert Le Grand di Arcueil, l'anno successivo Didon vi organizzò gare sportive dove il motto comparve per la prima volta.

«Didon era un predicatore carismatico, per ascoltarlo, dicono le cronache d'epoca, ci si arrampicava sui basamenti dei pilastri a Nôtre Dame», racconta Angela Teja, componente della società ita- ➔





Sopra, la preparazione della partenza dei 100 metri ad Atene nel 1896. A lato, il manifesto ufficiale. Più a destra, la versione inglese aggiornata del motto alla cerimonia di apertura di Tokyo 2020, rinviata al 2021 per la pandemia.



→ liana di Storia dello sport che a Didon e al motto ha dedicato una monografia per i tipi Ave, «educatore moderno, ha accolto de Coubertin quando, inascoltato nelle scuole di Stato e respinto dai Gesuiti, ha bussato al collegio».

De Coubertin in Inghilterra aveva conosciuto il metodo di Thomas Arnold, il teologo che ha dato i natali allo sport moderno. Didon, più anziano, c'era stato prima e conosceva il modello inglese: «Non solo, era stato un campioncino al seminario minore, e aveva passione per la cultura classica. L'intesa tra i due portò all'iscrizione del nipote del barone alla scuola e alla nascita nell'istituto di un'associazione degli sport atleti-

ci, per iniziativa degli allievi: Didon diede il là, ma a inventare il motto furono gli studenti che il maestro voleva con menti libere, capaci di autodeterminarsi».

Didon, invitato all'Olimpiade di Atene, ci andò con gli allievi, celebrandovi la Messa ufficiale.

La lettura del motto non si esaurisce nella chiave semplicistica, di mera prestazione agonistica, esemplificabile nella velocità dei 100 metri di Jacobs, nell'altezza del salto di Tamberi, nella forza della gittata di Fabbri, va ricercata in filigrana nei discorsi, nel pensiero educativo-spirituale di Didon, Teja ne è convinta: «La dimensione dell'agonismo di impronta americana si afferma dopo, con

Anversa 1920. E non dobbiamo dimenticare che Didon è un religioso, un maestro aperto che l'Ordine domenicano cerca di tenere a freno. Ha preso sul serio l'invito riguardo al ritorno agli studi tomistici di papa Leone XIII dal quale nel 1879 è stato ricevuto, trovando – secondo quanto scrive Didon in alcune lettere – incoraggiamento ai propri metodi educativi».

Nel 1897 partecipa al II Congresso olimpico, il suo discorso a braccio prende applausi a scena aperta, parla di «virtù psicomorali», spiega che bisogna cacciare subito chi commette disonestà. Cita *Liberté, égalité, fraternité*. E chissà, magari avrebbe capito il berretto frigio, simbolo della République,

### il museo

C'è un posto magico in cui il braciere arde senza sosta, è il Museo olimpico di Losanna (Svizzera). Inaugurato nel 1993, ispirato a un'idea di Pierre de Coubertin, fondatore dei Giochi moderni, più volte innovato, unisce sport, arte e cultura, fondendo informazioni, ispirazioni, emozioni. Strutturato su tre livelli dentro un grande parco, consente di immergersi (anche con prove pratiche) nell'olimpismo e nei suoi significati dall'antichità a oggi, attraverso installazioni 3D, cimeli, storie, fiaccole e medaglie. Info: <https://olympics.com/museum>





come mascotte di Parigi 2024: «Nel suo pensiero», spiega Teja, «si saldano il significato sacrale dell'agonistica antica con la visione di san Tommaso quando dice che il fine supremo dell'uomo è raggiungere Dio, e infatti nei discorsi di Didon, in cui la volontà è tema fondante, si parla di dare il meglio, di guardare più in alto possibile. Ai giovani chiede di aprire la porta all'ideale e nella forza, nell'altezza, del motto occorre dunque leggere non tanto e comunque solo la fisicità quanto la tensione ideale, pazienza, forza, temeranza, virtù da leggerci in chiave teologica e civile».

Nel 2020 il motto olimpico, nel mondo travolto dalla pandemia, ha acquisito un quarto elemento, *communiter*, nella versione inglese *together*, soluzione che non convince i latinisti ma rende l'idea



Sopra, la storica Angela Teja. Sotto, la copertina del libro dedicato a padre Henri Didon, Editrice Ave.



del bisogno del movimento olimpico, da sempre esposto alla contraddizione tra internazionalismo e "usi" nazionalistici, di riunirsi attorno a significati forti e condivisi: «La dimensione spirituale di Didon si era un po' persa già nel 1900, a pochi mesi dalla sua morte, ma il tema dell'unità, tornato nel discorso di Thomas Bach, presidente del Cio al Summit internazionale sullo sport del 2022 in Vaticano, in un momento drammatico, subito successivo all'invasione russa in Ucraina, fa pensare che sia il momento di riscoprirne l'idealità in vista del futuro: anche perché le statistiche ci dicono che i giovani sono meno interessati di un tempo all'agonismo esasperato e anche la corsa a candidarsi per organizzare i Giochi non c'è più da tempo».

## PICCOLA GUIDA ALLE GARE

### Gli azzurri da tenere d'occhio

Gli azzurri vanno a Parigi 2024 con 403 qualificati (209 uomini e 194 donne, mai così tanti) in 34 discipline. Ambizione non nascosta, ma difficile: superare il record delle 40 medaglie di Tokyo. A guidare la squadra gli alfiere **Gianmarco Tamberi** (salto in alto) e **Arianna Errigo** (fioretto), entrambi con speranze di medaglia. Nell'atletica, osservati speciali per il podio la **4x100 maschile** e **Leonardo Fabbri** (getto del peso). Nella scherma, legittime ambizioni d'oro (**Tommaso Marini** e **squadre F di fioretto e spada**). Nel nuoto fari su: **50 dorso M** (Martinenghi), **100 rana M** (Ceccon), **1.500 stile F** (Quadarella), **acque libere** (Paltrinieri). Il tiro vanta



Il saltatore Gianmarco Tamberi, 32 anni, e la fioretista Arianna Errigo, 36, scelti come portabandiera per l'apertura.

il veterano **Giovanni Pellielo** all'ottava presenza nel trap e conta su **Martina Maruzzo** (skeet). Tante ambizioni anche in **vela**, **boxe**, **judo** e **ritmica** (Farfalle e Raffaelli). Squadre poche ma buone: tre su quattro valgono il podio (almeno): ragazzi e ragazze del volley e Settebello. **Sinner**, **Paolini**, **Musetti** e **Bolelli-Vavassori** fanno sognare il tennis. Programma <https://olympics.com/it/paris-2024/calendario>